



L'AIP sull'accreditamento dei Corsi di Dottorato

L'Associazione Italiana di Psicologia (AIP), preso atto del documento sull'Accreditamento dei Corsi di Dottorato, approvato dal Consiglio Direttivo ANVUR il 18 dicembre 2013, valuta positivamente il coinvolgimento della comunità scientifica e la richiesta di "pareri, riflessioni e critiche". Propone pertanto le seguenti considerazioni e proposte con la speranza che possano essere considerate e recepite all'interno di un costruttivo rapporto di interlocuzione.

Nel suo documento l'Anvur ha proposto indicatori coerenti con quanto previsto dal DM 45/2013 e criteri oggettivi motivati e verificabili. Tuttavia, per non vanificare gli sforzi condivisi per una valutazione basata sulla valorizzazione del merito e per non aggravare il carico di lavoro burocratico e amministrativo che già ora impegna considerevolmente le strutture e i docenti, **l'AIP chiede all'Anvur di controllare e garantire che le operazioni di accertamento e misura siano rapide, trasparenti e affidabili**, non soggette a ritardi, incertezza e continue correzioni, come è accaduto per altre procedure di valutazione.

L'AIP riconosce che il documento Anvur ha già considerato le proposte e le preoccupazioni avanzate nei mesi scorsi da società scientifiche e coordinatori di dottorato, ma ritiene che vi siano tre punti critici che meritano una particolare attenzione e una chiara modifica.

1. Criterio A1. A proposito dei corsi di dottorato "istituiti in collaborazione con istituzioni estere, università ed enti di ricerca, di alta qualificazione e di riconosciuto livello internazionale", previsti dall'articolo 10 del DM 45/2013, il documento prevede che sarà valutata "la produzione scientifica negli ultimi 5 anni dei componenti del collegio afferenti all'istituzione estera, oltre alla posizione dell'istituzione stessa nei principali ranking internazionali e nazionali, ove esistenti, e se possibile, nelle discipline interessate dal corso di dottorato" (punto 5.1.2). **L'AIP propone che le procedure di accreditamento non si applichino ai dottorati internazionali**, in particolare a quelli in collaborazione con atenei e centri di ricerca dell'Unione Europea. Per incoraggiare le politiche di internazionalizzazione e non penalizzare le esperienze già avviate, è necessario rispettare la specificità dei dottorati internazionali e affidare il controllo di qualità alle procedure di approvazione e finanziamento adottate in sede sovra-nazionale. Sono da evitare nei singoli paesi cambiamenti unilaterali e retroattivi dei criteri di accreditamento che possono compromettere gli accordi sottoscritti con i partner stranieri e/o annullare i contratti Europei approvati e finanziati. Nel caso di dottorati finanziati dall'UE, per esempio, il controllo di qualità è sancito dai principi indicati dalla Commissione Europea *Directorate-General for Research and Innovation* e realizzato in sede di *audit* scientifico e finanziario-gestionale.

2. Criterio A2. Secondo il documento, il principio normativo secondo cui le tematiche del corso di dottorato devono riferirsi ad ambiti disciplinari ampi, organici e chiaramente definiti deve essere interpretato come riferito ad "un ambito scientifico (e relativa titolatura) del corso di dottorato caratterizzati da tematiche e metodologie di ricerca affini, tipicamente contenute per ampiezza non oltre un singolo macrosettore concorsuale". La struttura organizzativa della docenza, così come è descritta nel sito Miur, non comprende i "macrosettori concorsuali" (punto 5.2.2). Esistono sia i macrosettori (che corrispondono a discipline come

Psicologia e Pedagogia o ad ampie aree disciplinari come Clinica Medica Specialistica e Economia Aziendale), sia i settori concorsuali (che sono aggregazioni interne alla singola disciplina), ma non i “macrosettori concorsuali”. Se il documento Anvur fa riferimento alle discipline, il requisito proposto esclude la possibilità di dottorati basati su progetti interdisciplinari che necessariamente devono prevedere temi e metodologie che superano i confini dei macrosettori. **L’AIP propone che i contenuti dei singoli dottorati non siano definiti entro le singole discipline.** La descrizione del criterio A2 deve essere congruente con un ambito scientifico caratterizzato da tematiche e metodologie di ricerca affini, tipicamente contenute in un singolo macrosettore, oppure un progetto di indagine interdisciplinare dotato di impianto unitario e coerenza interna, e comprendente una molteplicità convergente di approcci teorici e metodologici. In entrambi i casi, la titolatura deve essere appropriata e descrivere in modo adeguato l’ambito disciplinare o il progetto interdisciplinare.

3. Criterio A4. L’Anvur prospetta l’utilizzazione di quattro indicatori per valutare “il possesso, da parte dei membri del collegio, di documentati risultati di ricerca di livello internazionale negli ambiti disciplinari del corso, con particolare riferimento a quelli conseguiti nei cinque anni precedenti la data di richiesta di accreditamento” (punto 5.4.1). **L’AIP propone di escludere il primo indicatore, quello che prevede l’utilizzazione dei risultati VQR.** Tre sono i motivi che giustificano tale richiesta:

(a) i rimanenti tre indicatori sono adeguati e sufficienti (lo stesso documento Anvur prevede che l’accreditamento non richieda la verifica contemporanea di tutti gli indicatori); l’uso dei risultati VQR non è necessario e non è neppure utile visto che i dati attualmente disponibili fanno riferimento al periodo 2004-2010 e non al periodo “dei cinque anni precedenti la data di richiesta di accreditamento” e in futuro è improbabile che possano essere aggiornati annualmente;

(b) anche se “l’uso dei risultati della VQR sarà limitato alla valutazione dell’aggregato (collegio dei docenti) e mai dei singoli componenti”, questo indicatore può favorire nelle singole sedi un uso improprio dei dati e pressioni indebite sulle persone. Non è improbabile, infatti, che per la composizione dei collegi molte strutture impongano ai singoli docenti la pubblicizzazione dei dati individuali (in alcune sedi si è già verificato);

(c) il calcolo degli indicatori deve essere funzionale agli scopi della valutazione e contestuale alla sua realizzazione; deve essere evitato il trasferimento automatico dei risultati da una valutazione all’altra perché ogni procedura differisce per oggetto e obiettivo. Correttamente l’Anvur intende calcolare nuove mediane per gli indicatori utilizzati per l’ASN, sia considerando una diversa finestra temporale sia includendo la fascia dei ricercatori (seguendo la logica della procedura di accreditamento proposta, è auspicabile che le mediane siano calcolate per singoli SSD). Le nuove mediane consentiranno certamente di valutare la composizione dei collegi; i già noti risultati VQR, invece, rischiano di influenzare la formazione dei collegi anziché valutare la qualità dei suoi componenti, esercitando in questo modo una funzione opposta a quella prevista dal documento Anvur.

Il Consiglio Direttivo
03.02.2014